

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di superavanzamento del V. usato

Roma

L'Unità - Giovedì 31 marzo 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
... 2.000.000
di superavanzamento del V. usato

DOPO IL VOTO. Il messaggio lasciato sulla segreteria telefonica. L'attore: «Sono dispiaciuto»



Enrico Montesano

Alberto Pais

«Devi andartene via da Roma» Minacciato Montesano

Lunedì notte un gruppo di manifestanti di destra è andato a «festeggiare» sotto casa del sindaco. Ieri, Enrico Montesano, attore e consigliere comunale eletto nelle file dei progressisti, ha ricevuto telefonate minacciose: «Devi andare via da questa città, str...diventa della Roma». «Sono dispiaciuto - dice lui - pensavo che piovesse, ma non che diluviasse. Certo, continuerò a lavorare al meglio. Se serve a mantenere la calma, posso diventare anche della Juve».

Dentro, però, il dispiacere è forte: «Ho provato a spendere il mio impegno per una causa giusta. La politica per me dovrebbe essere generosa e meno egoista, dovrebbe servire a difendere chi ha bisogno. In politica ognuno porta la propria identità: a me hanno insegnato che fare politica significa spendersi per i più deboli. C'è invece chi la intende come un commercio, un affare. Per altri la politica è prevaricazione. Questo non mi sta bene».

DELIA VACCARELLO

«Devi cambiare città, str...» e poi: «diventa della Roma». Le telefonate, anonime, sono state registrate ieri dalla segreteria telefonica di Enrico Montesano e saranno girate dall'attore ai carabinieri. Lui, il comico, si dice amareggiato e dispiaciuto, ma non si perde d'animo: «Posso diventare anche della Juve, se serve». Se serve a cosa? «A mantenere la calma». Non aveva mai ricevuto telefonate simili. «Ho cercato di aiutare Spaventa, vado in consiglio più che posso. Sono un attore, non sono un politico - dice Enrico Montesano, consigliere comunale nella capitale, eletto nelle file dei progressisti - Ho cercato di dare una mano alla mia città, forse mi sono illuso, ho creduto, però, di lavorare per migliorare le cose, e continuerò a farlo, continuerò ad impegnarmi per far funzionare questa amministra-

zione al meglio, se me lo consentiranno». Certo, il dispiacere e l'amarezza per l'esito del voto sono grandi: «Sono dispiaciuto, pensavo che piovesse, ma non che diluviasse. Ha vinto la destra: ne prendo atto, pazienza! Spero che si mantenga la calma, spero che si rispettino le regole democratiche, che consentano a ciascuno di esprimere il proprio parere». Si sottrae ad un'analisi nel dettaglio di questa Roma, progressista, in apparenza, quando elegge il sindaco e di destra al momento di eleggere i suoi deputati in Parlamento. «Non sono un politico di mestiere - ripete - né un sociologo, lavoro nella commissione cultura insieme a rappresentanti di tutte le forze politiche elette in consiglio. Altri sono i responsabili e gli esperti che meglio di me possono analizzare il risultato elettorale. Io continuerò a fare il mio lavoro».

Mirella Cece impugna l'elezione di Berlusconi

Mirella Cece, avversaria diretta nel collegio di Roma centro di Silvio Berlusconi ha impugnato l'elezione del cavaliere, presentando denuncia presso la giunta per le elezioni di Montecitorio. La Cece (il bottino di voti più esiguo nell'intero Lazio: 593 voti nella lista giustizia e libertà) chiede «un'approfondita indagine «al momento dell'accettazione della candidatura su tutte le società aziende e associazioni» che fanno capo al leader di Forza Italia.

Pasqua/1 A Calcata ostello per gli agnelli

A Calcata la Pasqua sarà ancora una volta festeggiata all'insegna della cultura vegetariana. Il circolo vegetariano di Paolo d'Arpini ha aperto un «ostello per agnelli e capretti che saranno sottratti alla strage di Pasqua». «Per prima cosa - ha detto d'Arpini - dobbiamo combattere il culto barbarico e anti-evangelico del sacrificio dell'agnello. «L'ostello raccoglierà agnelli e capretti acquistati vivi da persone sensibili. Successivamente li assaggeremo a vegetariani che hanno la possibilità di allevarli in campagna o in ampi spazi verdi metropolitani. Saranno la fedele compagnia di comunità e di gruppi di bambini per poi essere inseriti in branchi, secondo un programma che dobbiamo ancora perfezionare». Per informazioni 0761/585200.

Pasqua/2 Domani Via Crucis dal Colosseo

Domani, alle 21, il sindaco Rutelli parteciperà alla tradizionale Via Crucis al Colosseo con Giovanni Paolo II. Per l'occasione - da largo Corrado Ricci, da piazza di Porta Capena al Colosseo, la circolazione verrà interrotta dalle 20 alle 23. Anche il servizio Atac verrà sospeso fino dalle 20 e 50. Le linee 11, 13, 27, 81, 85, 87, 118, 673 saranno deviate su percorsi alternativi. I tram della linea 13 saranno in servizio solo sul tratto di piazza san Giovanni di Dio e Porta San Paolo, mentre quelli della linea 30 baratto su piazza Thorwaldsen e Porta Maggiore.

Ritrovati tredici quadri del '700 rubati a Piacenza

Tredici dipinti risalenti al '700 e raffiguranti la Via Crucis sono stati ritrovati dai carabinieri ieri a Roma. I dipinti, tutti oli su tela, erano stati rubati lo scorso ottobre nella chiesa di San Michele Arcangelo di Comeliano a San Giorgio Piacentino, in provincia di Piacenza insieme ad altri oggetti sacri tra cui un calice e un busto in legno dorato di San Giorgio. Le tele, delle dimensioni di 51 per 41 centimetri erano all'interno di un'auto, una Y10 rubata. Erano pronte per partire per l'Austria anche se inizialmente erano state destinate al mercato romano. «Un cambio di programma - ha spiegato Riccardo Sala, comandante della Compagnia San Pietro - che i ladri sono stati costretti ad attuare forse perché sapevano di essere nel mirino degli investigatori». I dipinti, del valore commerciale di circa 200 milioni di lire, raffigurano le tredici stazioni della Via Crucis, l'autore del 1700 è ignoto.

L'analisi dei dirigenti del Pds romano. «Noi a parlare di Pil e Berlusconi a promettere. Non abbiamo lasciato spazio alla speranza»

Progressisti, dopo il ko si apre la caccia all'errore

Il clima non è quello delle sconfitte storiche. Anche se a Roma che finisce così non se lo aspettavano. A spasso in via delle Botteghe Oscure tra i dirigenti romani della Quercia. Comincia la riflessione sui risultati elettorali. Walter Tocci: «Non avevamo un leader per il governo». Il crollo del centro e la potenza delle tv di Berlusconi individuati come cause della sconfitta. Franca Prisco: «Non offendiamo chi ha scelto la destra credendo fosse il nuovo».

CARLO FIORINI

Walter Tocci passeggia tra i banchi della libreria *Rinascita*. «Dovevamo aspettarcelo». Presentarsi così, senza un leader candidato alla guida del governo, con uno schieramento debole al centro... dovevamo aspettarcelo», dice il prosindaco pidessino che siede alla destra di Rutelli. La botta è stata dura, di quelle che fanno male proprio perché inaspettate. Due seggi su 24 alla Camera è un risultato nero. E tra i progressisti romani, che questa campagna elettorale l'hanno vissuta con in testa le cifre e il ricordo vivo della conquista del Campidoglio, ora comincia la caccia all'errore.

È quasi mezzogiorno e Walter Tocci si consola scegliendo dal banco un libriccino che, chissà non sia l'inconscio a guidare la mano. Lo riporta ai fasti del dicembre scorso: «Francesco Rutelli. Progetto per Roma», è il titolo. Il prosindaco è preoccupato.

«Governeremo in salita»
Con un governo di destra, secondo Tocci, l'opera della giunta capitolina sarà molto più ardua. «Forse dovremo prepararci a fare da soli. Sapendo che dal governo non ci giungerà alcun aiuto. Ma forse possiamo volgere in positivo questa prova, chiamare a raccolta tutte le energie... non molleremo».

Più in là c'è un altro pidessino, dirigente della Confesercenti, anche lui in pausa culturale. Si chia-

ma Cesare Tirabasso e lui ce l'ha con la giunta Rutelli. Soprattutto per l'apertura domenicale dei negozi: «I nostri compagni andavano a chiedere il voto per i nostri candidati e anche quei commercianti che ci avevano votato alle comunali dicevano che no, che erano delusi. C'era troppo ottimismo tra i compagni, io l'avevo capito che tirava un'aria brutta ma non addirittura com'è andata».

Chi vuole la testa del leader
«Beh, certo che un problema questi dirigenti romani del partito se lo devono porre», dice l'ex consigliere Piero Rossetti, pensionato e scrittore che ha concluso contro voglia con le ultime comunali la sua esperienza in Campidoglio. Anche lui ce l'ha con la giunta: «A Napoli, dove c'è Bassolino è andata meglio». Ma, in realtà, anche a cercarla con buona volontà non c'è una rivolta contro il gruppo dirigente della Quercia. C'erano stati malumori quando tutti i segretari e i vecchi funzionari si candidarono in blocco nei collegi che sembravano sicuri e blindati. Ma ora tutti si rendono conto che, comunque, non è stata la loro presenza la causa del tonfo. «Forza Italia ha schierato illustri sconosciuti e ha vinto - dice Roberto Morassut, della segreteria della Quercia - Il problema è riflettere sulla forma partito». Lui è uno dei più giovani dirigenti e dice

che soffre a fare quel lavoro: «Ti rendi conto che la maggior parte delle ore è improduttiva. E invece alla base questa volta c'è stato un grande impegno, una grande capacità di organizzarsi».

Nessuno pone l'urgenza di un cambio immediato dei gruppi dirigenti. Anzi, le mancate elezioni hanno bloccato la situazione. Anche al gruppo capitolino, dove Goffredo Bettini avrebbe dovuto lasciare il posto a Giancarlo D'Alessandro il timone, ritorna tutto in alto mare.

Berlusconi è parso il nuovo
È pomeriggio, e dopo la riunione della segreteria c'è quella della direzione romana. Arriva Franca Prisco con una rosa per Sesa Amici, la giovane dirigente eletta con la proporazione. Anche Franca Prisco ce l'ha fatta, ed è senatrice per la seconda volta. «La destra è stata

più forte e convincente. E ha avuto strumenti potentissimi, le sue Tv - dice - Ho girato molto in questa campagna elettorale ed ho capito che tanta gente ha come unica fonte di formazione la Tv. Lui è stato capace di farsi recepire come estraneo al sistema politico». Ma non è che la maggioranza dei romani vuole vivere senza regole, si è sentita orfana dell'humus che gli affari da tangente del passato, e subito ha riconosciuto Berlusconi? A Franca Prisco non piace molto questa interpretazione. La considera offensiva nei confronti della gente. Antonio Rosati, consigliere comunale, è d'accordo: «Berlusconi è apparso più nuovo - e poi l'autocritica - Siamo andati in giro a parlare di Pil, di cifre, proponendo sacrifici. Non si può pensare di accendere le speranze dei giovani senza lavoro con il viaggio di Occhetto nella city. Berlusconi ha da-

to la speranza di un milione di posti di lavoro».

«Alla prossima vinceremo»
Carlo Leoni è il segretario cittadino. «Facciamo una prima analisi, non dirò quasi nulla, voglio ascoltare i compagni», dice prima di entrare alla riunione. Poi aggiunge scherzando: «Se non ci fosse stato il maggioritario potremmo dire che ci è andata bene, in percentuale siamo cresciuti». Ma ora o si vince o si perde. Lo sa un giovanotto che con le scorse comunali è stato proiettato alla guida della XVI Circoscrizione. Si chiama Claudio Mancini: «Non è una sconfitta storica questa. Abbiamo perso, qui a Roma di più perché il centro si è dilagato. Ma credo che dobbiamo andare avanti, unire ancora di più le forze progressiste e conquistare il centro. Vinceremo la prossima volta».



Fotogramma/Linea Press



Consorzio Cooperative Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321